

Siena 16 settembre 2015

Cari studenti e cari colleghi,

ho deciso di mettere al servizio del dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali ciò che ho imparato a fare nei tre anni del mio mandato di direttrice. Pongo pertanto la mia candidatura alla direzione del dipartimento per il nuovo mandato 2015-2018, continuando a pensare ai dipartimenti come i veri motori di rilancio dell'Università di Siena, e sulla base del bilancio di fine mandato che abbiamo discusso durante l'assemblea convocata nel luglio scorso dalla nostra decana, prof. Caterina Tristano, e che ripropongo qui come base programmatica.

Gabriella Piccinni

Dipartimento di Scienze Storiche e dei beni culturali. Linee per un bilancio di fine mandato: 1 novembre 2012 - 31 ottobre 2015

Cari studenti e cari colleghi,

avvicinandosi la conclusione del primo ciclo di attività del DSSBC e del mio mandato come direttrice sento il bisogno di consegnare alla vostra riflessione alcune considerazioni, in vista dell'assemblea che è stata convocata dalla decana del Dipartimento, Caterina Tristano che ringrazio di aver preso l'iniziativa.

LA FASE DI AVVIO

L'avvio dei nuovi dipartimenti nati dallo scioglimento della facoltà di Lettere e Filosofia ha rappresentato per tutti una fase complessa e faticosa. Per due anni e mezzo siamo stati costretti troppo spesso a navigare a vista, perché quasi nulla del passato si salvava dall'esigenza di aggiornamento, a livello di Ateneo così come a livello dipartimentale: corsi di studio, regolamenti, distribuzione e destinazione d'uso degli spazi e degli strumenti didattici e di ricerca, responsabilità mutate dei docenti e del personale tecnico e amministrativo, criteri per la ripartizione dei fondi, risoluzioni di molti dei nodi aperti con il nuovo regolamento di contabilità, programmazione dei ruoli dopo anni di immobilità, tutto questo ha richiesto una revisione e una armonizzazione delle pratiche di lavoro, quando non la creazione di pratiche del tutto nuove, come nel caso dell'avvio della fase nazionale della valutazione, con la VQR e le due SUA della ricerca e della didattica.

Grazie al lavoro generoso di tutti credo che possiamo essere soddisfatti dei risultati che abbiamo raggiunto. Io almeno lo sono.

Il progetto didattico e di ricerca sul quale ci siamo uniti e sul quale è nato il dipartimento - impostato su quattro 'anime' (storia dell'arte, archeologia, storia e documentazione e filosofia, storia dello spettacolo) - ha superato la prova, mostrando che la nostra non è stata una scelta occasionale o strumentale e che eravamo in grado di dare un senso didattico e scientifico al nostro stare insieme. Non era scontato.

Le 'quattro anime' del DSSBC sono state il faro sul quale ho impostato, con la vostra collaborazione, il lavoro di direzione e tutta la strategia, scientifica, didattica, di orientamento e di promozione delle attività.

IL RUOLO DEL DSSBC NELL'ATENEO

Il nostro sforzo è stato compreso. Giorno dopo giorno sempre di più abbiamo visto aumentare in Ateneo il riconoscimento dell'apporto che le scienze umane forniscono alla salute sociale e alla crescita degli individui e quello del ruolo particolare dei beni culturali, tanto che abbiamo iniziato a risalire orgogliosamente la china nella quale è precipitata nel nostro paese la considerazione della materia umanistica, irresponsabilmente derubricata come residuale.

Ci ha dato forza anche la scelta di presentarci sempre uniti nelle scelte di fondo con il DFCLAM, che ha accolto anche il curriculum di Filosofia nel corso di Laurea in *Studi letterari e filosofici* (vedi più avanti): questa collaborazione mai interrotta con una parte così importante della Facoltà di Lettere dalla quale tutti proveniamo è garanzia di serenità anche nell'eventualità che i numeri dei docenti e le leggi nazionali ci portino a prendere in considerazione un futuro di nuovo insieme. A poco a poco siamo riusciti ad arricchire anche le occasioni di collaborazione con gli altri due dipartimenti di area umanistica a livello delle Lauree Magistrali: con il DSFUCI (Arezzo) siamo contitolari della LM in *Storia e Filosofia*, con il DISPOC è in via di definizione una LM in *Public and Cultural Diplomacy*.

In questo modo l'area umanistica si è resa riconoscibile, evitando il rischio di perdere visibilità e specificità in mezzo ai tanti altri dipartimenti, alcuni molto consistenti, nati dallo scioglimento delle facoltà.

GLI STUDENTI

Il rapporto con gli studenti, che incarnano la 'ragione sociale' del nostro lavoro, si è rafforzato nella battaglia che ci ha visto uniti nella difesa della biblioteca Umanistica, ha avuto un momento collettivo e gioioso nell'incontro con Francesco Guccini e soprattutto si è tradotto nel vaglio quotidiano dei problemi e delle proposte, nella ricerca comune delle soluzioni, nell'organizzazione della didattica curricolare e di momenti didattici aperti (*Vi vogliamo beni culturali*), nella promozione condivisa dei nostri corsi di studio. Altre iniziative sono in corso di realizzazione, come l'individuazione di spazi per attività teatrali autogestite e per una bancarella per lo scambio dei libri. Abbiamo continuato l'attività didattica nei confronti degli studenti che svolgono il loro percorso didattico all'interno del carcere, ed abbiamo avuto il nostro primo laureato.

Anche del rapporto che ci lega (studenti, docenti e personale dell'ufficio didattica) mi pare che si possa dare un giudizio positivo. Peraltro il gradimento degli studenti nei confronti della didattica impartita nel DSSBC è confermata dai buoni risultati che i docenti mediamente ottengono nei questionari di valutazione, con punte di gradimento quasi totale.

I NOSTRI CORSI

La sfida più grande che abbiamo dovuto raccogliere è stata quella relativa alla revisione dei corsi di studio, in particolare per la nascita del nuovo Corso di Laurea in *Scienze storiche e del patrimonio culturale* che, attraverso lo scioglimento del corso di *Studi Umanistici*, ci ha portato a trovare una maggiore coerenza didattica con le anime scientifiche del dipartimento, ma ci ha anche esposto a molti rischi in una contingenza nazionale in cui i beni culturali non paiono godere di particolare considerazione. Questa scelta, molto sofferta, era caldeggiata anche dai nostri studenti e in certa misura imposta dal legittimo desiderio dei colleghi del DFCLAM di chiudere l'esperienza di *Studi umanistici*. Coraggiosamente abbiamo accettato la sfida, ispirandoci all'art. 9 della Costituzione italiana e lavorando intorno al progetto di una 'Italia che riparte' e rimette al centro il suo straordinario patrimonio culturale, mettendo in parentesi la 'Italia della crisi' che lo ha dimenticato. Il nuovo corso non è riuscito, a causa della rigidità delle tabelle ministeriali, a comprendere l'offerta didattica dei colleghi di filosofia e questo spinoso problema è stato risolto con l'accordo con il DFCLAM cui facevo riferimento sopra, consentendoci di mantenere presso di noi l'offerta della Laurea magistrale interdipartimentale in *Storia e Filosofia*. Ringrazio i colleghi di Filosofia della loro disponibilità in quel delicato frangente.

Abbiamo lavorato molto sulla promozione dei nostri corsi attraverso le attività di orientamento e di accoglienza delle matricole (coordinate dal delegato all'orientamento Andrea Zagli), la promozione nel sito del dipartimento e attraverso i *social media*, la diffusione in siti specializzati di filmati appositamente prodotti per illustrare contenuti e organizzazione, l'invio di lettere individuali a centinaia di presidi di licei italiani, il lavoro capillare dei comitati per la didattica, dell'ufficio didattica e dei colleghi tutti per fornire informazioni e vagliare situazioni individuali.

Abbiamo promosso e pubblicizzato l'esperienza di didattica a distanza sincrona a Grosseto, coordinata da Lucia Sarti, che, superando qualche difficoltà iniziale di carattere tecnico, ha poi camminato in modo sempre più sicuro, ottenendo un giudizio positivo da parte degli studenti che ne hanno usufruito.

I dati delle immatricolazioni al nuovo CL hanno premiato questo sforzo. **Gli iscritti al primo anno sono stati 93** (o 97 secondo un altro calcolo ma poco cambia) così ripartiti:

- 45 Storia dell'arte (contro i 23 nel 2013-14)
- 21 Storia e documentazione (contro i 10 del 2013-14)
- 17 Archeologia (contro i 19 del 2013-14)
- 10 Spettacolo (identico dato nel 2013-2014)

Il nostro dato ci colloca al + 2,4 % sulla media nazionale, ancora più lusinghiero se si considera che l'ateneo ha invece perso una certa quota di immatricolati (-2,4% rispetto all'anno precedente, e - 0,2% sulla media nazionale). Su ambedue i fronti siamo in controtendenza positiva.

Qualche confronto è utile.

Scienze Storiche e del patrimonio culturale, il CL del nostro DSSBC, ha avuto quest'anno 93

iscritti.

Studi letterari e umanistici, il CL del DFCLAM, ha avuto quest'anno 139 iscritti.

Studi Umanistici nel 2013 aveva avuto 160 iscritti al 1° anno (esclusi i 28 della sede aretina) dei quali:

62 nei corsi confluiti in Scienze storiche e del patrimonio culturale (23 di Storia dell'arte, 19 di Archeologia, 10 di Storia e 10 di Spettacolo)

90 nei corsi confluiti in Studi letterari e Umanistici (13 di Filosofia, 29 di Lettere classiche e 48 di Lettere moderne.

8 in Antropologia (adesso nel Dispoc)

In totale dunque lo scioglimento di Studi Umanistici ha 'prodotto' **232 matricole ai due nuovi CL**, con un **incremento totale di 72 unità** (+ 31 nel corso del DSSBC e + 49 nel corso del DFCLAM)

In conseguenza della nascita del nuovo CL abbiamo aggiornato e migliorato anche i Corsi di Laurea Magistrale. Nel 2014 gli iscritti alla LM in Storia dell'arte sono stati 13 (dato in flessione sul 2013 e 2012) in Archeologia 19 (dato in aumento sul 2013 e in media sul 2012) in Storia e filosofia 37 (22 nel curriculum di Siena e 15 in quello di Arezzo, dato in aumento sul 2013 e sul 2012). Su 69 iscritti 50 sono laureati nell'ateneo di Siena, gli altri provengono da tutt'Italia (Trentino, Lombardia, Liguria, Umbria, Marche, Molise, Lazio, Campania, Puglia, Sicilia, Sardegna, Basilicata, Calabria. E non mancano laureati e Firenze e Pisa). L'Arte è il settore più 'feminizzato', l'archeologia e la storia vedono un numero più o meno sempre equilibrato tra maschi e femmine. Occorrerà lavorare ancora per migliorare i dati delle iscrizioni alle LM, con campagne mirate, anche se, dato l'alto livello di 'fedeltà' dei laureati nella nostra sede, è da presumere che i dati cresceranno con la conclusione del primo ciclo della nuova triennale.

È evidente che il ringraziamento per i risultati va a TUTTI i colleghi, in particolare quelli che si sono impegnati nei comitati per la didattica, e poi agli studenti, all'ufficio didattica e Lucia Grisostomi che lo coordina. Siamo stati un team, unito negli intenti. Aggiungo che non sarei stata assolutamente in grado di guidare questa fase di trasformazione e garantirne la tenuta senza il lavoro competente e generoso di Roberto Bartalini, vicedirettore e delegato alla didattica, una sicurezza che altri dipartimenti non cessano di invidiarci.

LA RICERCA

Il DSSBC ha confermato la qualità dei suoi studiosi. Il quadro che risulta dalla VQR e dalla SUA Ricerca, alle quali ha lavorato con impegno un gruppo di lavoro coordinato dal delegato alla ricerca Nicola Labanca, certifica le nostre lusinghiere posizioni. L'impegno di tutti va nella direzione del superamento di qualche criticità, determinata dai pochi casi dei cosiddetti 'inattivi'. Gli studiosi, pur nella difficoltà determinata dai finanziamenti sempre più scarsi, sono impegnati tutti in progetti di ricerca, locali, nazionali e internazionali. Gli interessi si bilanciano tra la dimensione territoriale della ricerca (una tradizione forte dei nostri studi) e una larga proiezione internazionale e mediterranea.

Una menzione speciale meritano i due progetti su bandi europei ad oggi finanziati: *Playing Identities, Performing Heritage Theatre, Creolisation, Creation and the Commons* (in collaborazione con il DISPOC), e il più recente progetto ERC (European Research Council) *Origins of a new economic union (7th-12th centuries): resources, landscapes and political strategies in a Mediterranean region (nEU-MED)*.

Il DSSBC ha fatto ciò che era nelle sue possibilità e nei suoi mezzi per favorire la ricerca, sostenendo l'acquisto di strumentazioni per i singoli e per i laboratori, contribuendo alla pubblicazione dei risultati della ricerca e alla ripresa delle pubblicazioni di collane e riviste del Dipartimento, mettendo a disposizione risorse, per quanto modeste fossero, per incontri che garantissero il confronto con studiosi di altre sedi e le attività dottorali, favorendo un percorso di formazione alla gestione dei bandi europei, iniziando ad

affrontare, con la collaborazione della dott. Maria Pia Croci e della segreteria amministrativa, i molti problemi connessi alla gestione contabile delle missioni, infine scegliendo di non chiedere in nessun caso ai nostri ricercatori un carico didattico troppo elevato, tale da limitarne le possibilità di studio.

Non elenco i convegni e i seminari che si sono tenuti in questi anni, che voi bene conoscete, e che sono stati tanti e prestigiosi, tutti frutto del lavoro e della rete dei rapporti dei membri del dipartimento. Per evitare, nei limiti del possibile, le sovrapposizioni stiamo mettendo a punto un calendario unificato.

Recentemente abbiamo insieme deciso di attivare, non appena sarà disponibile il saldo del budget

2014, un certo numero di borse di ricerca, in modo da rimettere in circolazione qualche energia giovanile.

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Molto lavoro è stato avviato anche sul terreno del potenziamento della rete dei rapporti internazionali del DSSBC, grazie al lavoro di coordinamento e di continua segnalazione delle opportunità condotto dalla nostra delegata all'internazionalizzazione, Caterina Tristano, e dalla presenza di Enrico Zanini nella Commissione di Ateneo per le relazioni internazionali per l'Area 3. Sono aumentate le convenzioni internazionali ufficializzate per scambi e ricerca con sedi universitarie prestigiose e le convenzioni Erasmus che portano da noi un dignitoso numero di studenti stranieri, anche se occorrerà lavorare in futuro per spingere i nostri studenti 'senesi' ad utilizzare di più le opportunità che offriamo. Dopo un lungo lavoro preparatorio nel 2016-2017 verrà attivata una Laurea magistrale a doppio titolo in convenzione tra il curriculum *Storia della LM e il Master 1 et 2 in Histoire des Relations et Échanges Culturels Internationaux de l'Antiquité à nos jours (HRECI)* dell'Università di Grenoble. In collaborazione con il DISPOC è in fase di elaborazione una LM interdipartimentale in *Public and Cultural Diplomacy*.

IL POST LAUREA

Il DSSBC ha dovuto affrontare anche la fase di riorganizzazione dei dottorati. Nonostante il drastico ridimensionamento del numero delle borse messe a disposizione dall'Ateneo e nonostante la perdita di alcuni percorsi specializzati ai quali eravamo affezionati, siamo riusciti a garantire ai nostri studenti più meritevoli almeno la possibilità di continuare il percorso formativo nel 'post laurea', attraverso la partecipazione a due dottorati Pegaso della regione Toscana (tra le Università di Pisa, Firenze, e Siena) in *Scienze dell'antichità e archeologia* e in *Storia delle arti e dello spettacolo*, e a un dottorato in *Studi Storici* in convenzione tra l'Università di Firenze e di Siena. Pur consapevoli della grande difficoltà, si potrebbe/dovrebbe in futuro iniziare a riflettere sulle strade per attrarre fondi esterni anche per i dottorati di area umanistica, come avviene più facilmente e comunemente per quelli di area scientifica. Anche la *Scuola di Specializzazione in beni storico-artistici*, dopo una pausa, ha ripreso i corsi pur in mezzo alla difficoltà determinata dallo stallo delle assunzioni pubbliche nel settore dei beni culturali. Occorrerà nei prossimi mesi adeguare il regolamento della Scuola alla nascita del DSSBC, aiutandola ad avere continuità. E' in fase di completamento l'inventario delle opere donate da artisti contemporanei e si sta pensando a una loro adeguata valorizzazione negli spazi dell'Ateneo, dopo che si è arenato un progetto di trovare un'adeguata collocazione insieme al comune di Siena.

LA PROGRAMMAZIONE DEI RUOLI

La fase di moderata riapertura, dopo anni di blocco nazionale e locale, di un percorso per le progressioni di carriera e, si spera a tempi brevi, per il reclutamento di nuovi ricercatori è stato forse il passaggio più delicato tra i molti che ci siamo trovati di fronte. Il DSSBC ha dimostrato di saper scegliere i settori sui quali intende puntare. Il senso di responsabilità di tutti, soprattutto di coloro che si trovano ad attendere ancora per un meritato riconoscimento, ha fatto sì che la programmazione triennale sia stata approvata all'unanimità, e per questo il Consiglio di dipartimento e i singoli hanno tutta la mia ammirazione.

LA COMUNICAZIONE

Abbiamo dedicato molta attenzione alle esigenze della comunicazione. La pagina web del DSSBC, per quanto ancora da affinare e da arricchire per quanto riguarda il versante della ricerca, è stata forse la prima a essere varata in Ateneo e per questo presa come esempio e riferimento da vari altri dipartimenti. Questo ha consentito di veicolare nel modo migliore possibile le tante novità degli ordinamenti didattici agli studenti già iscritti e a quelli interessati a farlo. Vanno ringraziati la redazione che ci lavora, coordinata da Michele Pellegrini, e gli studenti e l'ufficio didattica per le continue segnalazioni delle criticità e il contributo alla loro soluzione. E' stata aperta una pagina Facebook, curata da Giancarlo Macchi, che rilancia continuamente le notizie e le informazioni. E' stato varato un piano di comunicazione per promuovere le attività del Dipartimento sulla stampa, nelle televisioni e nel web, e brevi filmati e lezioni-tipo sono stati appositamente prodotti per illustrare contenuti e organizzazione della didattica (è in fase di definizione il progetto per dotarci di una attrezzatura tecnica essenziale per la produzione in proprio).

IL PERCORSO PER RISOLVERE I PROBLEMI DEI LOCALI E DEGLI SPAZI

Lentamente i problemi annosi e gravi dei nostri locali, che sono culminati nel dicembre scorso nei danni al tetto della sede dei Servi, stanno andando a soluzione, grazie alla collaborazione che finalmente

siamo risusciti ad instaurare con l'ufficio tecnico e la direzione generale dell'Ateneo. Avrei desiderato con tutta me stessa chiudere il mio mandato di direzione con tutti i problemi risolti, ma mi contento tuttavia che il cammino sia tracciato.

La Biblioteca Umanistica rimarrà nella sede storica di Fieravecchia, per la cui difesa ci siamo impegnati in modo totale, anche se resta da affrontare concretamente la fase del suo indispensabile adeguamento. In quell'occasione sarà fondamentale garanzia che proprio un membro autorevole del nostro dipartimento, Stefano Moscadelli, sia delegato di Ateneo alle biblioteche.

L'INIZIATIVA VERSO IL TERRITORIO.

Abbiamo puntato molto sull'iniziativa del DSSBC nei confronti della città che ci ospita e del suo territorio. Tra le iniziative dei singoli docenti o del Dipartimento intero ricordo almeno: il contributo alla ripresa di attenzione per il tema del trasferimento della Pinacoteca Nazionale di Siena nel complesso museale di Santa Maria della Scala; la partecipazione a progetti per la valorizzazione delle mura della città; l'inaugurazione del museo *Racconto della città* nei locali di Santa Maria della Scala, dedicato a Riccardo Francovich; la convenzione con il Fai-Siena e la collaborazione al restauro del Cristo deposto di Francesco di Giorgio Martini e alle celebrazioni per il settecentesimo anniversario del completamento della Maestà di Simone Martini; la convenzione con la Biblioteca Comunale degli Intronati e quella, in via di studio, con l'Archivio di Stato di Siena; l'inaugurazione dell'*Archeodromo* a Poggibonsi; l'attiva partecipazione alla *Notte dei ricercatori*; la collaborazione con il Comune di Siena e la Soprintendenza per la mostra dedicata ad Ambrogio Lorenzetti (che si terrà nel 2017).

UNA CONCLUSIONE UN PO' PERSONALE

Rileggendo, per preparare questo bilancio, la lettera di intenti con la quale presentai la mia candidatura alla direzione del DSSBC l'11 ottobre del 2011 mi rendo conto che tra gli intenti e la loro realizzazione su alcuni punti, come era inevitabile, si è frapposta come ostacolo la realtà. Mi pare tuttavia di poter dire che ne è stato rispettato lo spirito di fondo.

Di una cosa sono però certissima: che quel poco o quel tanto di buono che ho forse fatto e realizzato - mettendoci, vi prego di credermi, tutto il mio tempo e le mie capacità - è stato frutto soltanto della possibilità che mi avete dato di lavorare insieme a voi. Ho imparato tanto, e ho trovato anche nuovi amici.

Di questo risultato impagabile, con un po' di commozione, vi ringrazio tutti.

Gabriella Piccinni